

copia de l'ultima letera scriptane da Ruberto Acciaiuoli nostro ambasciadore in Franzia, da Parigi, di tre del presente; intenderete de le cose per quella copia, quanto sappiamo noi.

*Bene valete.*

*Ex palatio florentino, die XVI Iulii 1513.*

*Decem viri Baliae Reipublicae Florentinae.*

A tergo: *Magnifico domino Petro Divitio Bibienae Sanctissimi Domini Nostri nuntio etc., nostro dilectissimo.*

*Venetiis.*

279\* *Copia di la letera di Ruberto Acciaiuoli oratore in Franzia, da Parigi, a di 3 di Luglio 1513, a' Signori excelsi.*

*Magnifici domini etc.*

L'ultima mia fu scripta a li 26, nè di poi è ocorso cosa da conto, nè per questa si può dire molto che emporti, nè ad altro fine si fa la presente se non per haver la commodità di questo coriere et per servare l'ordine de lo scrivere. Dissesi, per l'ultima mia, come la discesa del re d'Inghiltera a Cales non si era verificata, et che havendo posto campo a Terroana, la quale di poi hanno cominzio ad battere da più bande, ma insino ad questo di hanno facto poco profieto, nè hanno dato alcuno assalto, et quelli di dentro hano facto loro danno assai con le artiglierie. Et duo giorni sono, ci fu adviso come li franzesi havevano asaltato una banda di 500 fanti che facevano scorta a certe victuarie che venivon di Cales in carete, et ne hanno morti circha 300, et tolto 80 cavali da carete; et de' franzosi furono morti tre arzieri et feriti duo capitani di gente d'arme, monsignor di Plessi et Inbercort. Altre fationi non si sono facte insino ad hora.

Questa matina si è decto il re d'Inghiltera essere disceso a Cales, il che non si è per ancora inteso. Per certo credo che costoro torano il ducha di Geldri con 1000 lanze e bone et qualche centinaio di cavalli, et facendolo per tucto questo mese, se ussirà in campagna con uno grosso campo. Essi inteso di qua la Santità dil Papa havere destinato duo legati uno in Inghiltera et uno qui in Franzia per tractare acordo et pace; il che se fusse vero, saria molto ad proposito a questi tempi. Qui vengono lettere de le cosse di costà da' monti molto rare et con advisi incerti; però di quel che siegue, così a Roma come in Lombardia, le Signorie vostre qualche volta si de-

gnino darne qualche notitia. Nè altro acadendo, mi racomando a quelle, *quae bene valeant.*

*Exemplum.*

280

Magnifico fradello.

Jeri rezevi una vostra fatta a di 18 del prexente, la qual viti con sumo piazer per intender de la salute vostra etc., eziandio de l'onore ve fazesti in Gran Consiglio la domenega passata, nel qual anchora io ne partizipo con vui per esser quello ch'io son. Et perchè son zerto averete piazer de intender minutamente quello è seguito et segue a la zornata fina in questo zorno, io me sforzarò di avixarvi qui di sotto in bona parte el forzo, d'alora zonsi qui fina ora. Io zonsi qui a di 6 del prexente et non trovi nissun zentilhomo salvo el magnifico provedador et el podestà, dove se lavorava secondo el consueto a la porta de' Santi 40 de dentro via. Da poi zorni do, el zonsè de qui el colonelo de Jani Pichone, el qual veniando, per strada hano fato el trenta diavoli; pezo non averia fato nemizi. Et per dirve una de le cosse, a tre mia lonzi de qui, a una villa, fo uno povero contadino el qual aveva 4 fioli, et abiando lozato la note sti soldati in caxa et molto ben trattati, non contenti de quello, la mattina portandose oltra la roba che li tolse, deteno de le botte al vechio per modo che tra le botte e la etade è morto. Li fioli, vedando el caxo del padre, amazò do de quei soldati et uno altro ferido, el qual fo portado de qui e morite. Or intendando questo, li soldati in loco proprio meseno focho in le caxe e cortivi de questi et li bruxono con tutto quello iera dentro; sichè uxono tal crudeltà. Poi venuti dentro a la terra, dove li jera aparechiato el lozamento dentro el castello con pane et vino da rinfrescarli, alcuni andò et zerca 300 andò fora da la terra, per modo el fo forzo li loro contestabeli Turchaso e Alfonso da Pixa andar fuora el zorno seguente e farli tornar, benchè al tutto voleano star in questa città a descrizion, et à avuto tanta briga el provedador et podestà et anchora missier Andrea Baxegio e mi a darli lozamento, che penasemo zorni do, dove zonse el governador con le zente d'arme e do altri colonelli, dove non li fo più ordine de li lozamenti, perchè loro se li voleva tuor a so' posta; et per concludervi, era tanto fastidioxo più che non sono li mosconi in Po a sti tempi. Et dirovi do cosse: al ponto jerano barche et burchii cargi de roba, che vinivano a Venexia; li bastò l'anemo de metter uno burchio e una piatta carcha de robe e formenti a sacho al despeto del provedador et podestà che jerano